



Notizie dalla Chiesa Valdese di piazza Cavour Roma

.....
MAGGIO 2020
.....

Fare, anzi essere comunità

« Come stai vivendo questo periodo? » È una domanda che sono sicuro la maggior parte di noi ha fatto e si sentita fare più volte negli ultimi due mesi. Le risposte saranno state varie, anche se in fondo i limiti in cui ci trovavamo e troviamo sono gli stessi, perché ognuno ha affrontato questo periodo nella propria situazione, con la propria sensibilità, facendo fronte con i propri mezzi alle proprie difficoltà concrete. E come lo *stiamo* vivendo? Come lo sta vivendo *la comunità che noi siamo*?

Che il culto si faccia a porte chiuse è forse uno dei segni più evidenti della particolarità della situazione e delle restrizioni che ci impone: il non poterci ritrovare e incontrare nei vari appuntamenti che scandiscono normalmente la settimana. La partecipazione al culto temporaneamente sospesa non significa però che anche la comunità lo sia. Al contrario, in questa situazione particolare abbiamo la libertà di sospendere il culto per il bene di tutti proprio perché non è un *dover fare* imposto da Dio, ma una possibilità che ci è offerta. Questo ci ricorda che anche la nostra comunità non è frutto del nostro fare, ma ciò che ci è donato di essere. Quindi la comunità c'è, anche se non si ritrova; siamo una comunità anche se non possiamo incontrarci, anche a distanza. Non si tratta esclusivamente di una affermazione di principio, di quelle da tenerci strette quando tutti i venti sembrano essere contrari, “sperare contro speranza”, è anche l'esperienza che ho fatto in queste settimane e credo con me molti e molte. È ciò che ho sentito nella rete di contatti e di cura che si è mantenuta attiva e si è intensificata, nel sempre imperfetto e sempre necessario esserci per chi ne ha bisogno, nel desiderio del nostro legame di fratelli e sorelle che fa un passo in più incontro all'altro, che sa riconoscere il buono negli imperfetti tentativi altrui. Tutto questo non per fare comunità, ma perché per grazia di Dio *siamo comunità*.

Marco Fornerone

La parabola dell'uomo forte

Marco 3:27 "Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rubare i suoi beni, se prima non riesce a legarlo; ma quando l'ha legato può vuotargli la casa."

Parabola presente anche in Matteo 12:29 e in Luca 11:21-22, in una versione più elaborata, con alcuni dettagli in più. In genere non vengono nominate armi nelle parabole di Gesù, anche se talvolta è presente anche la violenza. Sono sempre legate a momenti di vita ben noti, quasi giornalieri, alla gente che lo ascolta: siamo in Galilea, terra ricca dove spesso calavano i predoni dai monti della Siria, gli uomini della pianura dovevano essere ben armati per proteggere casa e beni.

La situazione in cui Gesù dice (ci dice) queste parole, dopo un esorcismo e le critiche feroci dei suoi avversari, rende quasi ovvia la spiegazione: l'uomo forte in armi è Satana, chi lo disarmo e lega è Gesù, che libera la persona (la casa) dallo spirito maligno. Credo però che la parabola sia assai più ricca di quello che appaia a prima vista; in genere nei vangeli non troviamo spiegazioni delle parabole, quelle poche presenti sono attribuite a fonti della chiesa primitiva; ritengo che le parabole siano aperte a varie interpretazioni, e spesso, per chi legge la Parola, il loro senso è legato anche al momento della vita che il credente sta attraversando.

Proviamo a rileggerla insieme. C'è un uomo forte e ben armato che fa la guardia: alla sua casa, alla famiglia, ai suoi beni, ai suoi soldi, alle sue sicurezze, alle sue convinzioni, al suo modo di vivere, al suo potere di vita e di morte su altri, al suo PIL (prodotto interno lordo), alla sua sete di dominio sulla natura e le sue risorse. Fa la guardia contro qualcuno, o qualcosa, più forte di lui e capace di portargli via tutto ciò. Un altro più forte di lui lo vince, gli strappa le armi che gli davano sicurezza, non lo uccide, lo rende innocuo, lo sconfigge. Entra nella casa e (nella versione di Luca) distribuisce il bottino, agli altri, a tutti, non lo tiene per sé.

Non è un normale furto, è una sconfitta piena, un cambiamento radicale: nulla è più come prima. Vi possiamo leggere la sconfitta dello spirito maligno che aveva reso muto un uomo, anzitutto; ma anche la cacciata del principe del male con l'arrivo di Gesù; e ancora la venuta del Cristo che annuncia l'irrompere del Regno di Dio nelle nostre vite, e la morte sulla croce e la resurrezione di Pasqua che, con la vita eterna, sconfigge ed annulla la morte: quanta ricchezza si può leggere in questa parabola. Viene considerata per questo una parabola del Regno, anche se non inizia come siamo abituati "Il Regno di Dio è simile a...".

Ho provato qualche volta ad immaginare queste parabole in chiave moderna, riferite ai momenti della nostra vita occidentale, ricca di disuguaglianze, dove la crescita economica ed il PIL comandano tutto e sono il nostro idolo, dove lo sfruttamento delle risorse naturali va contro una idea

di futuro armonico per le generazioni future, dove un virus riesce a far traballare tutte le nostre sicurezze (una specie di parabola del covid). Talvolta sono riuscito ad immaginare una forma moderna (anche se probabilmente non ce ne sarebbe bisogno, essendo il comportamento dell'essere umano restato uguale nei secoli); questa parabola dell'uomo forte la sento assai attuale così com'è, ed è per me estremamente ricca, ricca di significati, ricca anche di contraddizioni, ricca di insegnamenti.

Silvestro Dupré

Scuola Domenicale 2.0

La Quarantena ci ha colti e colte di sorpresa, ma non impreparati ed impreparate. Dopo una sola domenica di assestamento, quella dell'8 marzo, i monitori e le monitrici della Scuola Domenicale, guidati e guidate dal nostro Pastore, si sono resi e rese subito disponibile per pensare una formula online



delle nostre attività, una formula che potesse fornire contenuti biblici ma soprattutto dare conforto ai bambini e alle bambine della nostra Comunità. È stato pensato un percorso che tenesse conto sia del momento particolare che stiamo vivendo, sia del ciclo di formazione studiato della Rivista del Servizio Istruzione ed Educazione della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia. Le attività sono cominciate il

15 aprile con la Storia di Noè, oggetto anche dello Studio Biblico di quella stessa settimana, mantenendo così il legame tra Scuola Domenicale e vita comunitaria. Sempre mantenendo un dialogo con i genitori, per poter offrire un servizio fruibile da tutti e tutte, le attività della scuola domenicale si sono così nel tempo assestante: ogni domenica vengono caricati due video, una video lezione (a cura di Luana Pellagrosi che pur non essendo monitrice stabile si è subito resa disponibile con le sue competenze) e un Quiz preregistrato a cura di Emma Ascoli.

Questi video vengono caricati su Edmodo, piattaforma in uso dalle scuole italiane, e su YouTube, per poi essere condivisi sulla nostra pagina Facebook e da qui raggiungere anche chi non fa parte della nostra Comunità.

Negli ultimi giorni si è creata una stanza Zoom, in sostituzione di quella precedentemente creata su Jitsi, dove i bambini e le bambine insieme a monitori, monitrici e al nostro Pastore, possono vedersi dopo il Culto per condividere pensieri e i risultati delle attività proposte nel corso della settimana sulle tematiche stimulate dalle video lezioni.

La grazia non ha prezzo, ma la chiesa ha un costo

“Ogni primo giorno della settimana, ciascuno di voi, a casa, metta da parte quello che potrà, secondo la prosperità concessagli, affinché quando verrò non ci siano più collette da fare” (I. Corinzi, 16,3)

Spesso in queste settimane ho pensato ai tanti piccoli piaceri che la clausura ci toglie, per esempio prenderci un caffè al bar. E mi sono detta che il corrispettivo di questi piccoli piaceri quotidiani potrebbe essere “risparmiato”, come si faceva un tempo in un salvadanaio, e utilizzato per compensare le mancate collette di queste domeniche di culti telematici, in streaming e radiofonici. La chiesa deve continuare a pagare le bollette, la manutenzione, le spese correnti (ad esempio il riscaldamento che sarà presto in scadenza). Se mettiamo via un soldino, la colletta, settimana dopo settimana, giorno dopo giorno, forse ci peserà meno versare la somma che avremmo accantonato che se dovessimo sborsarla tutta in una volta.

Da ogni lato ci vengono appelli alla solidarietà e certamente secondo le nostre possibilità rispondiamo con bonifici e contributi....ma, anche il soldino quotidiano o settimanale è importante. Quando ci rivedremo potremo raccogliere le buste e, forse, avere qualche bella sorpresa.

Beata Ravasi

ZoomWorship: una chiesa virtuale per rompere il lockdown

Un doppio appuntamento settimanale – il venerdì alle 18 con lo studio biblico e la domenica alle 15 con il culto – sotto l’etichetta ZoomWorship è diventato un importante momento comunitario, di studio e di preghiera, ma anche di incontro e riconoscimento reciproco, che ha spezzato l’isolamento forzato a cui ci costringe il coronavirus. Claudio Paravati, direttore del mensile *Confronti*, insieme a Ilaria Valenzi, Marco Fornerone, Francesco Sciotto, Fulvio Ferrario e Matteo Scali di RBE, ha pensato di ricreare sul web una sorta di chiesa virtuale. In breve tempo, le connessioni si sono moltiplicate da tutta Italia con una media di 200 presenze e un picco di quasi 400 visualizzazioni per il culto di Pasqua, con la predicazione affidata al pastore e teologo valdese Paolo Ricca su Giovanni 20, 11-18. Il culto in streaming non è una novità – nella nostra chiesa di Piazza Cavour lo sperimentiamo da tempo e ben prima dell’emergenza – ma con il lockdown è divenuto un’assoluta necessità, l’unico modo per ascoltare la Parola insieme. L’applicazione Zoom permette di interagire, di vedere le altre persone connesse e quindi di costruire una vera e propria liturgia, con le letture e le preghiere affidate a persone sempre diverse, per estrazione, per generazione, per provenienza geografica. Una speciale cura è riservata agli interventi musicali, sempre motivati e spiegati, spesso sorprendenti.

Dal primo appuntamento - con la riflessione biblica del pastore Francesco Sciotto e del prof. Fulvio Ferrario – si sono avvicinati ai microfoni di Zoom la moderatrice della Tavola valdese Alessandra Trotta, il pastore Marco Fornere, Daniele Garrone, professore di Antico testamento alla Facoltà valdese di teologia, la filosofa politica Debora Spini, il politologo Paolo Naso, le pastore Maria Bonafede, Lidia Maggi e Anne Zell, il prof. Yann Redalié... Le predicazioni vengono poi rilanciate sulla pagina Facebook ZoomWorship, dove rimangono disponibili per chi le avesse perse o volesse riascoltarle. Claudio Paravati, intervistato dall'agenzia Nev, così riassume il senso profondo dell'iniziativa: "Raggiungere le persone, anche quelle solitamente 'irraggiungibili'. Allargare il cerchio, anzi non chiuderlo mai". Alle varie edizioni dello Zoom-Worship hanno partecipato molte persone esterne alle chiese protestanti: cattolici, ortodossi, cristiani 'senza chiesa' e 'diversamente credenti'. La domenica di Pasqua, tra le preghiere di intercessione, c'è stata quella di suore clarisse da Milano. Il limite, sempre per Paravati, sta nella difficoltà – leggi impossibilità – di arrivare alle persone più bisognose: "i deboli, i sopraffatti, perché su letti di ospedale, da soli a casa, abbandonati, senza mezzi, senza linee internet; isolati in posti angusti. Come raggiungere gli irraggiungibili? Mi sembra una domanda di missione evangelica: 'Andate per tutto il mondo e predicate l'evangelo a ogni creatura' (Marco 16, 15)".

Cristiana Paternò



Notizie dalla Libreria Claudiana



Lo scrittore di origini cilene Luis Sepúlveda è morto a causa del Coronavirus il 16 aprile scorso, ed è sotto il suo sguardo benevolo che le librerie italiane riapriranno lunedì 4 maggio.

Certo, molte sono aperte già da giorni, ma la loro presenza sarà ancor più significativa nel giorno di ripresa generale di una parte del tessuto economico e produttivo del nostro

Paese. Un paese che Sepúlveda ha molto amato e che ha ricambiato il suo affetto, facendogli scalare più volte la vetta delle classifiche delle migliori vendite. Per chi non lo avesse mai letto, un'occasione certo triste ma salutare, le parole di un uomo in cui la vita e la scrittura sono state specchio fedele l'una dell'altra.

La vostra libreria preferita è aperta al pubblico da un paio di settimane, e ogni giorno si attiva per garantire un servizio sicuro, utile e di qualità.

È prevedibile che molte librerie chiuderanno o saranno costrette a drastiche riduzioni dei loro spazi, e non saranno unicamente le piccole librerie del quartiere. Per quanto ci riguarda, ci siamo e contiamo sul sostegno della nostra comunità di lettori e lettrici, amiche, amici e clienti. I nostri spazi ci

obbligano ad una grande vigilanza e si potrà entrare (muniti di mascherina e guanti) soltanto uno alla volta. Ma potete prendere contatto per telefono allo 063225493 e tramite mail all'indirizzo libreria.roma@claudiana.it. Vi ricordiamo che è possibile ricevere i libri a domicilio, con un contributo modesto e in tempi rapidi. E sarà una gioia rivedersi, anche soltanto per un saluto.

L'attualità ci ha forzate a modificare i nostri orari, che trovate accanto, e ci riserviamo di modificarli ulteriormente nelle settimane a venire.

Siamo certe che negli ultimi due mesi la lettura vi ha consolati, fatti sorridere, preoccupati... emozionati insomma, rivelandosi indispensabile più di quanto già non lo fosse. Le novità invaderanno presto gli scaffali, gli editori e i distributori accelerano ogni giorno.

Dal 4 maggio ci troverete:

lunedì	dalle 10 alle 13:30
martedì	dalle 10 alle 13:30
mercoledì	dalle 10 alle 17
giovedì	dalle 10 alle 13:30
venerdì	dalle 10 alle 17
sabato	dalle 10 alle 13:30

Ma sin d'ora ci preme proporre libri che nutrano le nostre riflessioni, che guardino al di là dell'attualità che dolorosamente si impone al nostro sguardo, non per ignorarla ma per meglio pensare e comprenderla. Quale mondo si sta disegnando? Quello che desideriamo? Qual è il nostro spazio di manovra? Il giornalista e attivista britannico Paul Mason, in un volume edito in italiano da Il Saggiatore alla fine del 2019, si cimenta con *Il mondo migliore. Manifesto per un ottimismo radicale*. Accessibile e estremamente documentato, un'analisi impietosa del nostro contesto che apre tuttavia verso prospettive di lotta paziente e quotidiana, in grado di incidere sulla realtà individuale e collettiva. L'autore si rivolge agli adulti che siamo, senza compiacimento, né false promesse, ma ottimisticamente rivolto alle nostre risorse migliori. La strada è diversa, ma l'obiettivo è simile nel volume appena edito di Edward O. Wilson *Le origini profonde delle società umane* (Raffaello Cortina). Sorprendente, e tuttavia convincente: formiche, rondini, crostacei ... cosa potremmo imparare da società animali ritenute spesso "inferiori", interessanti tutt'al più per biologi ed evolucionisti? Un libro che amplia il nostro sguardo per riportarci verso di noi, utile per comprendere e ridisegnare la socialità messa a dura prova dall'epidemia.

E infine, l'ultimo romanzo di Elisabeth Strout, *Olive ancora lei*, dieci anni dopo *Olive Kitteridge* che ha fatto vibrare cuore e mente di milioni di lettrici e lettori nel mondo. Un romanzo sul tempo e su ciò che si perde, in un cammino che contempla tuttavia la possibilità di trovare l'inaspettato, di raggiungere forse una quieta maturità.

Buona lettura, e a presto in libreria

Michela e Rossella

Nell'attesa della fine dell'emergenza sanitaria, quando potremo finalmente riprendere le consuete attività, sono confermati i seguenti appuntamenti in streaming:

- **il culto domenicale, alle ore 10.45**
 - **lo studio biblico, ogni mercoledì alle ore 19.30**
-

Fateci pervenire il vostro indirizzo e-mail; chi ne fosse sprovvisto riceverà il Notiziario con la posta tradizionale, qualora abbia trasmesso alla nostra segreteria l'indirizzo corretto.

Copie del Notiziario cartaceo sono disponibili in chiesa.

Informazioni sempre aggiornate su

www.chiesavaldesepiazzacavour.it

e settimanalmente sul foglio del culto domenicale

Conto Corrente Bancario Codice IBAN:

IT 48 M 02008 05017 000004755103

Chi desidera ricevere informazioni sulle attività della Chiesa può inviare una e-mail a: chiesavaldesepiazzacavour@chiesavaldese.org o visitare il sito.

Presidente del Concistoro Laura Ronchi De Michelis

cell. 3478729059; e-mail laura.ronchidemichelis@gmail.com

Pastore Marco Fornerone: Tel. 06.42918360 - cell. 370.3192800

email: mfornerone@chiesavaldese.org

Segreteria della Chiesa/Ufficio pastore: Tel. 06.320.48.68.



Oltre ad essere sempre raggiungibile agli altri recapiti, il pastore è disponibile in ufficio dalle 10 alle 12, dal mercoledì al venerdì, per chi cercasse una possibilità di **ascolto**, un **colloquio** o avesse semplicemente piacere di avere notizie della comunità e lasciare un saluto.

numero chiuso il 3 maggio